

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova  
(Il genovesato)

## La Via Romana a Genova (il ponente)

Da Vesima al Porto Antico



**Sviluppo:** Vesima – Voltri – Palmaro – Prà – Pegli – Multedo – Sestri P. - Borzoli – Rivarolo – Sampierdarena – Porto Antico

**Dislivello:** 500 m in salita e in discesa (numerosi saliscendi) - **Lunghezza:** 27 Km

**Difficoltà:** T/E

**Ore di marcia:** 8 h

**Periodi consigliati:** da ottobre a maggio

**Accesso:** Vesima è raggiungibile con bus extraurbani da Voltri per Varazze e nella stagione estiva con treni regionali da Genova a Savona. In auto si esce ai caselli di Voltri o Arenzano dell'autostrada A10, trovandosi questa località a metà strada tra i due abitati, lungo la costa.

Più che di un percorso escursionistico, si tratta di un viaggio a ritroso lungo l'antica viabilità che collegava Roma ai territori del suo grande impero. Di quella che oggi conosciamo come Via Aurelia, in realtà non abbiamo informazioni certe, tanto che molti studiosi mettono in discussione la presenza di una via costruita dai Romani da Luni a Vado.

Più semplicemente esisteva una viabilità locale che faceva perno sui porti costieri, più facilmente raggiungibili via mare. Solo in epoca romanica si può parlare di una strada di grande collegamento tra Roma e Arles, che fino al 1700 costituiva l'unica grande arteria stradale. Nel tempo il tracciato è stato modificato o totalmente stravolto, a favore di una strada costiera più lineare e comoda.

In epoca più recente la costruzione di diverse linee autostradali e ferroviarie, ha cancellato alcuni tratti di questa antica strada.

Questo viaggio inizia idealmente a Vesima, prima frazione genovese posta a ponente, e prosegue con un tracciato piuttosto contorto attraverso le delegazioni occidentali di Genova.

Con l'ausilio di croce, viuzze, ma anche comode vie asfaltate, passiamo a fianco di numerose emergenze storiche della città. Inaspettatamente si percorrono alcuni tratti su fondo naturale, in ambienti naturali e poco antropizzati. Un percorso vario, che riserva numerose sorprese, da dividere in più tappe a piacimento.

Partiamo dalla chiesa di **Vesima** (85 m), raggiungibile dalla S.S. Aurelia. Poco prima della stessa, imbocchiamo sulla destra Via L. Gainotti.

Saliamo di quota su un sentiero panoramico su Vesima, che si trasforma in mattonata. Passiamo sotto l'autostrada A10, e convergiamo su una strada asfaltata che sovrasta l'autostrada. Con vari saliscendi si continua in vista dell'abitato di Crevari, mentre più avanti incontriamo Via Vecchia di Crevari, che anticipa un largo curvone.

Giunti a un primo gruppo di case, prendiamo una discesa che porta verso Via Romana di Voltri. Ritroviamo così il vecchio tracciato, che dopo un tratto su asfalto, prosegue su sentiero, prima sopra le due corsie dell'autostrada, e poi con una scalinata e un sottopasso, passa tra le due corsie dell'A10.

Giungiamo finalmente a **Crevari** (100 m), all'altezza della chiesa del paese, dove nel periodo natalizio viene allestito uno dei presepi più belli e interessanti della regione.

Utilizziamo per un tratto la rotabile in discesa verso Voltri, che assume nuovamente il nome di Via Romana. Un paio di scalinate tagliano all'inizio e al termine della strada un paio di curve (segnavia FIE X rossa).

Siamo arrivati così al termine del nostro itinerario, ma se vogliamo raggiungere la stazione ferroviaria di **Voltri** (s.l.d.m.), possiamo utilizzare uno dei bus AMT in partenza dal capolinea sottostante, oppure possiamo procedere a piedi, utilizzando le vie interne che costituivano la vecchia viabilità cittadina. Superato il torrente Cerusa, prendiamo la seconda traversa lato monte, che porta alla chiesetta di S. Limbania. Poco prima dell'edificio religioso prendiamo a destra Via Cerusa, dove passiamo sotto l'antica porta d'ingresso al centro storico di Voltri.

Passati nella caratteristica via pedonale, tra botteghe e ristoranti tipici, seguiamo su Via Guala e Via Cialdini, fino a raggiungere l'altro torrente principale di Voltri, il Leira.

Rientriamo nuovamente verso l'interno, passando per altre due caratteristiche vie della delegazione genovese, Via S. Ambrogio e Via Chiaramone. Quest'ultima termina sul curvone che sovrasta la stazione ferroviaria di Voltri.

Poco prima di convergere sull'Aurelia, si svolta a sinistra, in una viuzza che scavalca la linea ferroviaria, e sbuca in una strada in salita verso Via Buffa. Giunti su questa arteria, si attraversa la strada e dopo pochi metri a destra prendiamo Via Segneri, una stradina che aggira una scuola elementare, e sottopassa l'autostrada A10. Svoltiamo a destra, e sempre sulla stessa via, affianchiamo la grande arteria di traffico, fino a raggiungere Via Ventimiglia. Dall'altra parte della strada inizia Via Romana di Prà, dove entriamo in territorio praese.

Questa via pedonale affianca l'autostrada nei pressi del casello di Prà, e la Torre Grillo, unica emergenza storica della zona.

Terminata la strada romana, si raggiunge Via alle Sorgenti Sulfuree, dove attraversiamo la strada, e percorriamo alcune decine di metri Via Diano Marina. A destra imbocchiamo un sottopasso/sovrapasso dell'autostrada, per raggiungere il quartiere di **Palmaro** (s.l.d.m.).

Qui percorriamo un tratto di Via S. Remo, fino al bivio con Via De Mari (a destra). Scendiamo lungo questa strada, caratterizzata da alcune villette e giardini, fino a trovare sulla sinistra Via alla Chiesa di Prà, una stretta carrabile che passa dietro il complesso di Villa de Mari, meritevole di una visita, grazie ai giardini e alla villa seicentesca.

Più avanti la strada prosegue fino alla Chiesa di N.S. Dell'Assunta, uno degli edifici religiosi più antichi e più belli del ponente genovese.

Passiamo sotto il voltino a sud della chiesa e sbuchiamo su Via S.S. Trinità, dove troviamo l'oratorio. Proseguendo a destra, ritroviamo l'Aurelia nei pressi delle Tessiture Leumann, una delle più antiche fabbriche di questa zona, ora diventate residenze private.

Raggiunta una rotonda con un distributore, possiamo decidere se proseguire dritti sull'Aurelia, fino all'imbocco con Via Sapello, oppure fare una piccola digressione a monte, lungo Via

Pieve di Teco, dove affianchiamo i giardini e l'edificio di Villa Fiammetta, per svoltare al termine su Via Branega e scendendo poi in Via Taggia, che riporta sulla strada Aurelia.

Entriamo ora nel cuore della delegazione di **Prà** (s.l.d.m.), attraverso le vie interne principali, che sono Via Sapello, Via Airaghi e Via Fusinato. Lungo questo tracciato troviamo la classica struttura dei borghi liguri sulla costa, con una via interna ricca di negozi e uffici. Passiamo davanti al vecchio municipio di Prà, ora diventato ufficio distaccato del comune di Genova.

Attraversiamo il Rio S. Pietro, e percorriamo uno dei pochi tratti pedonalizzati di questa parte di città, Via Fusinato, che con la vicina Piazza Sciesa, ci fa entrare nel cuore della vita praese.

Il tracciato continua idealmente su Via Ratto, che collegava in passato il centro di Prà con gli opifici della S. Giorgio, area industriale ora dismessa. La stessa arteria termina in Via Ungaretti, che segna il confine col territorio di **Pegli** (s.l.d.m.).

L'attraversamento della delegazione ponentina avviene con una grossa digressione verso monte, in direzione della zona della Vetta di Pegli. Saliamo lungo la panoramica Via Ungaretti, su ampi tornanti, fino all'incrocio con Via Laviosa. Quest'ultima si biforca in tre strade parallele, dove prendiamo quella più a monte. Al termine della stessa, giriamo a sinistra e saliamo lungo una traccia di sentiero che porta verso località Vetta di Pegli.

Arrivati sul piazzale panoramico, si gira a destra, e si abbandona Viale G. Modugno, per prendere una traccia di sentiero che si distacca a sinistra, dove ci inoltriamo nel bosco.

Qui percorriamo un tratto del sentiero E1, che da Capo Nord (Norvegia), porta a Capo Passero, in Sicilia. Si tratta di una caratteristica "Creuza", dove troviamo anche un punto di sosta vicino a una roccia spaccata. Rapidamente raggiungiamo il centro di Pegli, prima su Via Fulcone da Castello, poi svoltando su una scalinata a sinistra, che porta su Viale Modugno, e percorsa questa via in discesa fino al termine, si giunge all'incrocio con Via M. della Libertà.

Percorriamo interamente questa strada principale di Pegli, fino all'incrocio con Via Pavia, e continuiamo dritti su Via F. Garelli, sottopassando più avanti la Villa Pallavicini.

Effettuata una sorta di L, si converge su Via Diciotto Fanciulli, e da qui su Via della Maona, dove scendiamo a destra. Raggiunta Via Opisso, si continua dritti su Via Piandilucco, che porta verso il Ponte F. Lovo, che attraversa il Torrente Varenna. Qui ritroviamo la Via Romana di Pegli, una stradina pedonale stretta tra il casello autostradale A10 di Pegli, e la caratteristica Villa Lomellini Rostan (XVI secolo), il più antico palazzo nobile del quartiere di **Multedo**.

Dopo aver attraversata la strada d'accesso al casello, si continua sulla stessa Via Romana, in un tratto più tranquillo, tra le case del quartiere, fino a sbucare su Villa Gavotti, un piccolo polmone verde ai confini con l'abitato di Sestri Ponente. Giunti sulla trafficatissima Via Merano, ne percorriamo un tratto, fino al ponte sul Rio Molinassi. Qui troviamo Piazza Cosma Clavarino, dove giriamo sulla via interna parallela a Via Merano, Via Vado.

Percorriamo interamente questa strada, fino all'ingresso di Villa Rossi, il più grande polmone verde della delegazione ponentina.

Siamo giunti nel cuore di **Sestri Ponente**, dove possiamo decidere se percorrere Via Sestri, la celebre strada pedonale, ricca di negozi e uffici, oppure prendere una delle vie parallele, tra cui Via d'Andrade o Via Paglia, che procedono parallele alla stessa.

Arrivati in Piazza Baracca, imbocchiamo a monte Viale Canepa, una strada alberata in salita, per svoltare dopo qualche decina di metri a destra su Via G. Casati. Più avanti prendiamo a sinistra Via Ravaschio, una strada parallela a Viale Canepa. Raggiunta quest'ultima, si prende a destra Via G. Arrivabene, che percorreremo quasi per intero.

Poco prima di convergere su Piazza S. Arrivabene, prendiamo a sinistra una viuzza pedonale, Passo dei Raffi. Tra le case e le mura si giunge a Salita Olivaro, dove svoltiamo a sinistra. Poco più avanti prendiamo a destra Via Buxio, una caratteristica creuza che raggiunge alcune dimore di campagna (foto).

Passati sotto la ferrovia Genova – Acqui, raggiungiamo Via Chiaravagna nel punto dove si trova una caratteristica fornace di calce. Qui in passato veniva adoperata la pietra locale per la produzione di calcina.

Saliamo su Via Chiaravagna, fino a superare il torrente omonimo, in una zona devastata dalle cave del Monte Gazzo. Fortunatamente la situazione cambia più avanti, una volta imboccata Via Panigaro e in seguito Via Rivassa, una stradina di campagna che ci fa lentamente uscire dalla Val Chiaravagna, per addentarci in quello che veniva definito il Golfo di Priano. Anticamente questa ansa del Rio Battestu era lambita dal mare, che nei secoli si allontanò di molto, vista la formazione di un'ampia piana alluvionale, dove sorge l'odierno quartiere di Sestri. È questo il tratto di percorso più naturale di tutta l'escursione, dove valichiamo il ruscello e convergiamo verso le prime case di **Borzoli**. Si giunge così di fronte alla Chiesa di S. Stefano, dove prendiamo Via alla Chiesa di Borzoli, che percorreremo quasi per intero, fino al bivio con Via Cristo di Marmo. Presa questa strada pedonale a monte, che richiama la presenza di una raffigurazione in marmo di un Cristo, si percorre interamente la stessa, fino al bivio con Via Militare di Borzoli. Raggiunta Via Borzoli, si scende fino al complesso di piscine del Lago Figoi, per imboccare una viuzza pedonale sulla sinistra, stretta tra Via Burlo e Via Borzoli. Quest'ultima termina nei pressi dei Giardini Montecucco, in un tornante di Via Borzoli. Poco più avanti imbocchiamo Salita alla Chiesa di Fegino, che in graduale salita ci porta alla Chiesa di S. Ambrogio di Fegino, in posizione panoramica sulla Bassa Val Polcevera. Aggirato l'edificio religioso, prendiamo una caratteristica creuza, Via S. Ambrogio di Fegino, che gradualmente scende a valle, fino a raggiungere Via E. Ferri, una grossa via di traffico della Val Polcevera, che prenderemo in discesa per alcune centinaia di metri. Raggiunto il Ponte sul Polcevera, lo utilizziamo per arrivare al quartiere di **Rivarolo**, nei pressi dell'incrocio con Via Rossini. Qui troviamo la vicina stazione ferroviaria, e una serie di ponti dove intersecano le varie linee.

Proseguiamo per un lungo tratto sulla strada principale, che dopo Via Rossini prosegue come Via Canepari, mentre tralasciamo Via Jori, che si stacca sulla destra.

Giunti all'incrocio con Via Brin, dove inizia la metropolitana genovese, ne percorriamo un tratto, per svoltare poi a destra, verso Via della Pietra. Questa strada procede a fianco dell'ex parco ferroviario del Campasso, per staccarsi successivamente come Salita V. Bersezio. Comincia così una lunga salita su tipiche creuze, in parte stravolte dalla costruzione del Ponte Morandi, dell'autostrada A10/A7. Il tratto di percorso purtroppo non è molto attraente, a parte qualche visuale sulla Val Polcevera. Occorre passare in un angusto sottopasso per uscire da questa zona.

Fortunatamente il paesaggio cambia nel tratto successivo, che propone una stradina tra le dimore di campagna nelle immediate alture di **Sampierdarena**. La salita termina nei pressi dell'incrocio con il tracciato per Forte Crocetta – Forte Diamante, mentre noi continuiamo dritti, fino a scendere su Corso Martinetti, una delle arterie più settentrionali del quartiere.

Si continua in direzione levante per poche centinaia di metri, fino a raggiungere il Borgo Promontorio, un angolo ameno sulle alture, dove passiamo sotto un voltino, per imboccare Via Porta degli Angeli, prima semipedonale, poi grande via di collegamento col Cimitero della Castagna.

Superata l'area cimiteriale, sovrastiamo la valletta dove sorge il casello autostradale di Genova Ovest, fino a raggiungere la cinta muraria di Mura degli Angeli, che da S. Benigno raggiungeva i contrafforti murari alle spalle di Genova.

All'incrocio con Via alle Mura di Porta Murata, si dirama a sinistra una stradina raggiungibile con una scalinata, Salita degli Angeli, che percorreremo per intero, fino a raggiungere la zona portuale. La via inizia come carrabile, ma ben presto si trasforma in un'affascinante creuza mattonata, che stretta tra le case giunge fino alla Chiesa di S. Teodoro.

Comincia ora un lungo tratto pianeggiante alle spalle dell'area portuale, che senza passare dalla trafficata Via Milano, utilizza Piazza Dinegro e Via Fassolo per attraversare alcune zone davvero caratteristiche del centro.

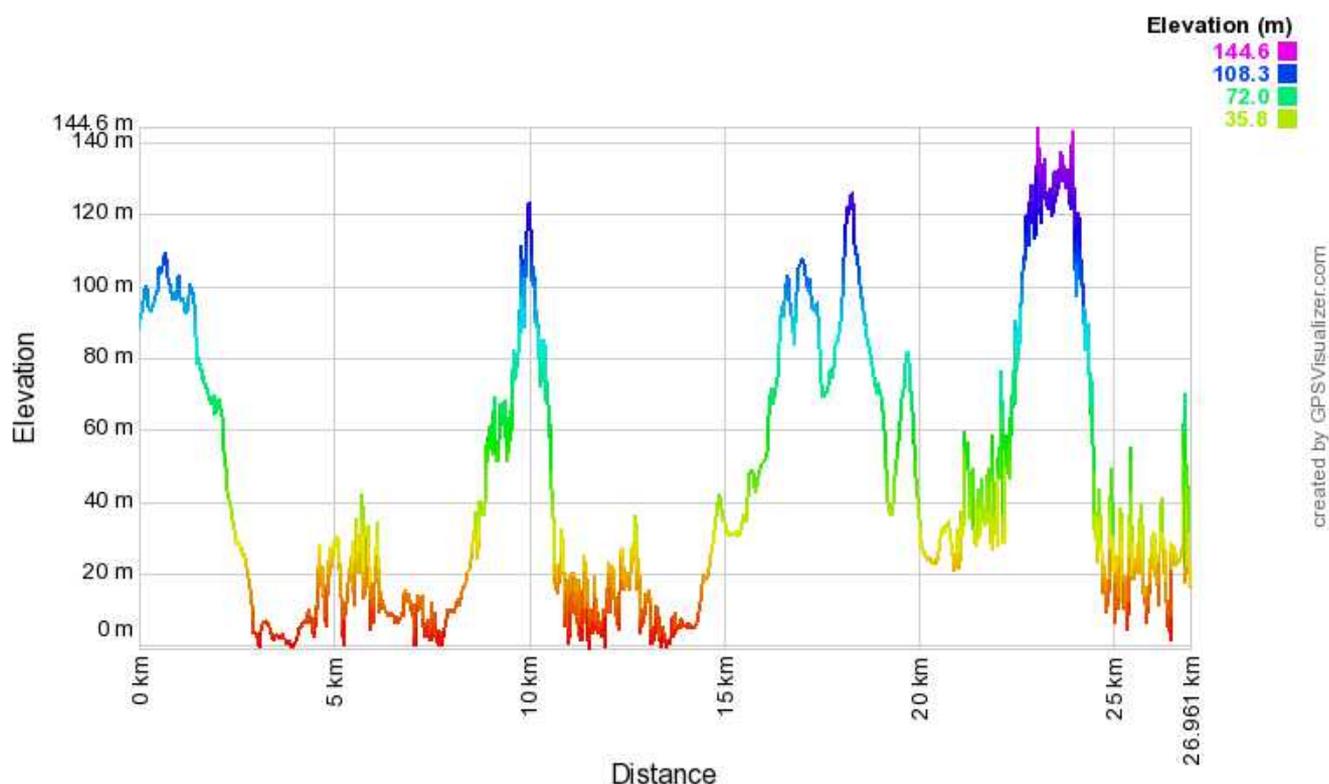
Convergiamo ora su Via S. Benedetto, passando a fianco della chiesa omonima e del Palazzo del Principe, per giungere in Via A. Doria, all'inizio della stazione ferroviaria di Genova Principe. A metà della carrabile, troviamo sulla destra Salita S. Paolo, una via pedonale che scende verso la Commenda di Prè, uno dei palazzi più antichi di Genova.

Da qui imbocchiamo Via Prè, caratteristico e pittoresco caruggio del centro storico, e dopo Porta dei Vacca, sulla celebre Via del Campo, decantata da De Andrè. A metà via troviamo un ricordo del cantautore genovese, di fronte al negozio – museo G. Tassio. Superata Piazza Fossatello, di prosegue su Via S. Luca e Piazza Banchi, per terminare poi il nostro giro, svoltando a destra verso Piazza Caricamento, antistante il **Porto Antico**. Inutile elencare la mole di edifici e monumenti presenti in questo ultimo tratto di percorso, lungo il centro storico genovese, che per ragioni di lunghezza rimando alle guide specializzate.

**Un consiglio:** il percorso può essere diviso in diverse tappe, essendo quasi interamente servita da autobus e treni, con possibilità di interromperlo in un qualsiasi punto dell'itinerario.

**Riferimento cartografico:** uno strumento utile in questo percorso cittadino è stata la guida "Tuttocittà" di Genova, per districarsi nel dedalo di vie cittadine.

**Verifica itinerario:** febbraio – marzo 2018



# Via Romana di Ponente

